



Il Muro, percorso editoriale al Macro

Incontro a cura
del magazine di arte
filosofia e visual culture

NELLA CAPITALE

Il Macro, Museo d'arte contemporanea di Roma, ospiterà oggi un incontro con performance intitolato "Il Muro - Un percorso editoriale": l'appuntamento è fissato per le 16 nella sala Rome, in Via Nizza 138, ed è curato da Gaia Palombo, Jamila Campagna e Cristiana Moriconi della redazione dell'omonimo magazine di Latina; la performance vedrà protagonista il gruppo Motion Project.

L'incontro avrà inizio seguendo il percorso editoriale della rivista Il Muro, che "si apre e dispiega la mappatura di una narrazione interdisciplinare dell'arte. La dimensione concettuale della carta stampata e la spazialità urbana - spiegano gli organizzatori - si sovrappongono e si rivelano come dispositivi warburghiani".

Come in un atlante, immagini ed eventi diventano significati che vengono affiancati in modo contiguo, tra vicinanze e pertinenze. "La performance coreografico-musicale di Motion Project esce dalle pagine della rivista con un effetto pop-up, inver-

tendo momentaneamente la consecutio tra evento e report che ne consegue". Sound elettrico e percussioni dialogano con l'arte della danza attraverso un dispositivo elettronico che amplia la dimensione del corpo, fondendo onde sonore e movimento. Musiche: "Re-Wire" di Andrea Veneri, "Override" di Andrea Sordano e Giovanni Tancredi; percussioni Luca Gia-

cobbe; danze e coreografie Elena Salierno e Chiara Marianetti.

Il Muro, Art - Philosophy - Visual Culture, è una rivista indipendente edita in versione online e cartacea, nata nel 2015.

La redazione è composta da un team di creativi e ricercatori

under 35, ed è aperta a collaborazioni esterne da parte di giovani ricercatori, pubblicitari, accademici, scrittori, giornalisti affermati.

Motion Project nasce invece nel 2017 dall'incontro di giovani artisti provenienti da ambiti diversi che amano l'arte in tutte le sue forme, e ricercano in esse il loro modo per esprimersi, in una fusione di musica, danza e tecnologia.

Il braccialetto sonoro che le danzatrici indossano è un dispositivo sperimentale che le rende parte integrante di un'orchestra, attraverso il corpo adoperato come fosse uno strumento. ●